CONTRO AGOSTINO

Gli spiriti grandi non sono come le «monadi» di Leibnitz. Hanno le finestre aperte gli uni su gli altri. Così si vedono, si sentono, si attraggono più che le molecole della materia, quando hanno quelle tali qualità.

Com'era possibile che non s'attraessero Gerolamo ed Agostino? Ma prima dell'abbraccio, era necessario un duello. Terreno per lo scontro, una pagina di Luca.

Gerolamo tratta il vescovo d'Ippona come Niccolò Tommaseo tratterà, non dico Leopardi, ma Alessandro Manzoni. Senza complimenti.

Racconta San Luca come Pietro e Paolo, trovandosi ad Antiochia, venissero a contesa circa il valore della «Legge», dopo l'avvento della Grazia.

— Che vale il «Simbolo», quando s'è incarnata la «Realtà»? La «Circoncisione», dopo il «Battesimo», a che serve?

— A nulla.